



FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

LA FLP CONFERMA IL NO AL CCNL DELLE FUNZIONI CENTRALI



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:
PRATICHIAMO LA DEMOCRAZIA

MINISTERO INTERNO: PREINTESA
CONTRATTO FUNZIONI CENTRALI

MINISTERO LAVORO: SENTENZA
TRIBUNALE DI CAGLIARI

ISSN 2039-5272



9 772039 527001

18022





IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
 redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
 redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
 editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
 registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
 Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
 Via Piave, 61 – 00187 Roma
 Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
 e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO.DEL.CREDITO.D'IMPOSTA.PER ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCA- LIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
 Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
 TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
 FAX. 06 - 42010628
 e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
 Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,
 Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,
 Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo
 Castellana, Matteo Pitotti, Chiara Pallocci, Francesco
 Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio
 Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,
 Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla
 Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,
 Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio
 Sciarra, Maurizio Sibilio

SOMMARIO

FLP NEWS

PRIMO PIANO

04 Pubblica Amministrazione

NO CCNL funzioni centrali
Pratichiamo la democrazia
Assistenza CSE
Preintesa contratto

DAI COORDINAMENTI

12 - 13 LAVORO

Incontro 1 febbraio
Sentenza Tribunale

14 - 15 INTERNO

Verso le elezioni politiche del 4 marzo

16- 17 GIUSTIZIA

Fumata nera

18- 19 INAIL

A&B

20 - 21 DIFESA

Riunione di gabinetto

22 - 23 INPS

Prima grande assemblea Inps

RUBRICHE

24 ITINERARI ROMANI

28 CINEMA

32 COSTUME E SOCIETÀ

34 ANGOLO DEL LIBRO

36 SAPORI E DINTORNI

38 TECNOLOGIA





LA FLP CONFERMA IL NO AL CCNL DELLE FUNZIONI CENTRALI

Nel pomeriggio del 12 febbraio CGIL CISL UIL e UNSA hanno sottoscritto definitivamente il CCNL delle Funzioni Centrali. Pare incredibile, eppure la versione definitiva è anche peggio della preintesa che tanto malumore ha creato tra le centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori delle Amministrazioni centrali. Infatti nel testo finale, dopo la fase certificativa, viene esplicitato in modo evidente (ma la FLP aveva già denunciato l'inghippo) che il cosiddetto assegno perequativo, su cui tanto si è discusso e che avrebbe dovuto garantire maggiore equità, non solo è assolutamente ridicolo, ma viene erogato una tantum e solo per il 2018, senza nessun riflesso per gli anni successivi.

Così come viene elegantemente definita una "errata corrige" la norma ora inserita, che diviene quindi disposizione contrattuale, che prevede la conferma, prima prevista per disposizioni unilaterali dei Governi, dei limiti di tetto non superabili dei Fondi di produttività.

Con l'impossibilità quindi di recuperare e rendere erogabili tutte

le risorse derivanti dalle attività aggiuntive, dalle performance raggiunte dai lavoratori in termini di efficienza e qualità dei servizi. Questo con la firma dei "sindacati"!

Una ulteriore discriminazione nei confronti del lavoro pubblico!

Come se non bastasse nel testo finale vengono cancellate con un tratto di penna anche le norme di maggior favore che negli anni scorsi erano state recepite nei Contratti per il personale (vedi ex Monopoli di Stato) oggetto di numerose ristrutturazioni e riorganizzazione aziendali.

Un brutto contratto, che non risponde in alcun modo a circa dieci anni di blocco contrattuale, che di fatto azzerava anche il 2016 e 2017 e non solo per il 2015 i "benefici economici", e che interviene in modo peggiorativo su diritti fondamentali e costituzionali come quelli della salute.

Nessun vero investimento, nessuna risposta in termini di riconoscimento professionale;

vengono addirittura non istituite le pur previste sezioni speciali

che avrebbero dovuto garantire il mantenimento di alcune specificità allo scopo di poter assecondare i processi di riforma e di miglioramento delle attività per una PA sempre più al servizio dei cittadini e del Paese.

Un contratto approvato in sordina nelle Segreterie sindacali, che non è stato sottoposto all'attenzione ed alla valutazione dei lavoratori, ma quando è avvenuto, solo di sparute rappresentanze di delegati sindacali delle OO.SS. firmatarie.

La FLP e la Confederazione CGS non solo non firmano questo contratto, ma continueranno la loro iniziativa nel Paese, tra i lavoratori, negli Uffici a difesa della democrazia e della dignità del lavoro pubblico.

Impugneremo questo contratto per vedere annullata l'incredibile previsione voluta dall'Aran e dei firmatari di escludere dalla contrattazione e dal sistema di partecipazione le Organizzazioni sindacali che non accettano i contenuti nefasti del contratto.

Una norma già censurata nei mesi scorsi dalla Corte Costituzionale nella famosa vertenza che contrappose la FIOM al gruppo Fiat al momento dell'esclusione del sindacato dei metalmeccanici dai tavoli di trattativa perché non avevano voluto firmare il contratto proposto dall'azienda.

Perché a prescindere dai contenuti non è pensabile prevedere una norma sanzionatoria nei confronti di chi il diritto alla rappresentanza e alla contrattazione l'ha conquistato con il consenso certificato da specifiche e previste leggi dello Stato.

Rivendicheremo anche l'istituzione delle sezioni speciali, previste da specifiche norme e dallo stesso Atto di indirizzo del Governo, e invece incredibilmente non attuate; non solo per vedere riconosciuta la specifica professionalità dei diversi mondi che lavorano nella PA, ma anche per continuare a garantire quei servizi che invece oggi vengono messi in discussione.

Oggi si è consumata l'ennesima brutta pagina nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici del pubblico impiego.

Che sapranno però riconoscere e valutare quello che è stato fatto, o purtroppo non fatto, dando un preciso segnale a chi pensa ancora di fare giochini sulla loro pelle, in ossequio a logiche che nulla hanno a che vedere con le legittime aspettative dei lavoratori.

A partire dalle imminenti elezioni per il rinnovo delle RSU che dovranno segnare il punto di svolta decisivo nel sistema di rappresentanza del personale.



PRATICHIAMO LA DEMOCRAZIA METTIAMOCI LA FACCIA E RISPEDIAMO QUESTO PESSIMO CONTRATTO AI MITTENTI!

VISTE LE FINTE CONSULTAZIONI DEI LAVORATORI CHE SI STANNO SVOLGENDO IN QUESTI GIORNI, RACCOGLIAMO IL NOSTRO DISSENSO DI LAVORATORI FIRMANDO UNA DIFFIDA E RECAPITIAMOGLIELO

Non in nostro nome!
I firmatari della preintesa contrattuale del 23 dicembre sanno già che non possono firmare il contratto definitivo a nome della maggioranza dei lavoratori, che hanno compreso in tutta la sua pericolosità e ritengono pessimo un contratto che CGIL, CISL, UIL, UNSA (e forse Intesa) si avviano a firmare comunque.

Infatti, dopo settimane di latitanza, sono iniziate qua e là sparute forme di (finta) consultazione dei lavoratori, che si tengono spesso nelle sedi sindacali o in sedi esterne (e lontane) dagli uffici, in modo da scoraggiare la partecipazione, o in modo semiclandestino o ancora presentandosi ai lavoratori già con la scusa pronta, la quale solitamente è: "Sì, non è il massimo, ma questo siamo riusciti ad ottenere. Accontentatevi, è meglio di niente".

Ebbene, noi non abbiamo alcuna voglia di accontentarci, dopo oltre otto anni di blocco contrattuale meritavamo aumenti degni di questo nome e riconoscimenti maggiori del nostro lavoro e della nostra professionalità anziché rinvii e compressione dei nostri diritti, anche costituzionali.

D'altronde, non per caso, le forme di consultazione di cui parlavamo si stanno svolgendo senza l'ombra di un'urna nella quale infilare una scheda ed esprimere il proprio voto e, nella maggior parte dei casi, senza nemmeno una votazione, perché hanno paura di "andare sotto" anche davanti ad assemblee di pochi intimi.

In verità stanno aspettando soltanto, stancamente, che la Corte dei Conti dia il via libera in modo da interrompere anche questo simulacro di consultazione e procedere all'atto irrevocabile, la firma del contratto definitivo.

Che abbiano compreso perfettamente di aver firmato un pessimo contratto è certo, tanto che alle contestazioni dei sindacati che non lo hanno firmato non rispondono mai nel merito, ma con volantini nei quali cercano solo di delegittimare l'interlocutore, scrivendo che tanto firmerà dopo, che tanto ha firmato di peggio e altre fantasie che esistono solo nella loro immaginazione.

E allora diamogliela noi lavoratori una prova di democrazia, mettiamoci la faccia, il nome il cognome e la firma e dimostriamo loro con i fatti che il loro contratto è pessimo e non lo vogliamo!

Allegato a questo notiziario troverete un modulo con il quale raccogliere ufficio per ufficio le firme, con tanto di nomi e cognomi, perché loro le consultazioni le fanno senza pubblicare numeri (che non hanno) mentre noi, i lavoratori pubblici, la nostra indignazione la vogliamo esprimere a viso aperto!

C'è poco tempo e non sappiamo se servirà, ma pensiamo che come lavoratori pubblici non possiamo esimerci dal dimostrare che noi la democrazia la vogliamo praticare nella realtà e non a chiacchiere.

Se vorranno far finta di niente, se firmeranno lo stesso, devono almeno sapere che non potranno farlo in nostro nome!

**Alle federazioni FP-CGIL, CISL-FP, UIL PA, UNSA-Confasal
e, p.c. alle federazioni FLP, USB PI, Intesa FP**

Oggetto: Preintesa CCNL Funzioni Centrali firmata il 23 dicembre 2017.

Le lavoratrici ed i lavoratori dell'Amministrazione _____
Ufficio _____ rappresentano lo stato di
delusione e disagio e la loro netta contrarietà per i contenuti della preintesa
contrattuale firmata il 23 dicembre 2017.

In particolare, ritengono assolutamente grave che, con tale preintesa, codeste
federazioni firmatarie abbiano rinunciato ai sei mesi di arretrati per il 2015 che la
sentenza della Corte costituzionale n. 231/2015 riconosceva;

giudicano insufficienti gli aumenti previsti che, di fatto, prorogano per via pazzia di
due anni (2016 e 2017) il blocco contrattuale e non ristorano minimamente la
perdita di potere d'acquisto conseguente a più di otto anni di mancati aumenti
stipendiali;

contestano la mancanza di qualsivoglia riconoscimento della professionalità e
l'assenza di carriere degne di questo nome, la perdita delle specificità e delle
peculiarità delle amministrazioni conseguenti al congelamento dell'attuale
ordinamento professionale;

denunciano la mancata tutela dei diritti dei lavoratori, su tutti quello
costituzionalmente riconosciuto alla salute e alle cure, minato dalla disciplina dei
permessi per visite diagnostiche e specialistiche e dal trattamento delle assenze
dovute a terapie salvavita;

rifiutano la mistificazione di codeste federazioni le quali, mentre a parole si vantano
di aver superato la Legge Brunetta, di fatto riportano all'interno di un CCNL tutte le
peggiori norme costruite contro i lavoratori dai Governi che si sono succeduti nel
periodo del blocco contrattuale dando una dignità contrattuale - e quindi condivisa -
a norme unilaterali e punitive del lavoro pubblico;

reputano inaccettabile la cancellazione della democrazia sui posti di lavoro,
perpetrata attraverso la sottrazione alla contrattazione di sede di qualunque
materia riguardante il rapporto di lavoro, in particolare l'orario di lavoro;

chiedono l'immediata definizione di un vero CCNL che recuperi il potere d'acquisto
dei salari e restituisca la dignità che merita al lavoro pubblico.

Pertanto, i sottoscritti lavoratori rifiutano l'ipotesi di CCNL firmata il 23 dicembre
2017 e diffidano le Organizzazioni Sindacali dal firmare il contratto definitivo.

Cognome e nome

Firma

PARTE IL NUOVO SERVIZIO DI ASSISTENZA DELLA CSE “I MIEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI”

(IL SERVIZIO È ATTIVO GIÀ DA OGGI ED È RISERVATO AI LAVORATORI ISCRITTI)

Con il nostro notiziario FLP del 16 novembre scorso, nel dare puntuale informazione sulla vicenda dei mancati versamenti dei contributi previdenziali da parte delle amministrazioni e del rinvio dell'applicazione dei termini prescrittivi al 1 gennaio 2019, annunciammo che entro il mese di gennaio avremmo attivato un servizio di assistenza specifico per aiutare i lavoratori nella verifica delle loro posizioni previdenziali e per l'eventuale aggiornamento.

Con il presente comunicato diamo notizia proprio di questo. Presso la nostra sede nazionale confederale di Roma sita in via Aniene, 14 è attivo da oggi il servizio di assistenza messo a punto dalla nostra Confederazione “I MIEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI”, al quale si potranno rivolgere i lavoratori iscritti alla FLP per poter verificare la propria posizione previdenziale presso l'INPS (richiesta e produzione dell'estratto conto contributivo) e per la eventuale successiva procedura di comunicazione / aggiornamento della posizione.

I lavoratori iscritti FLP in servizio a Roma e dintorni, potranno recarsi anche di persona presso la nostra sede previo appuntamento con uno dei nostri responsabili, chiamando al numero telefonico: 0642000358.

I lavoratori iscritti FLP in generale, potranno comunque avvalersi del servizio inviando una specifica mail a: patronato@cse.cc.

Per avvalersi del servizio è importante presentare (o far pervenire) presso la nostra sede la “delega” (che trovate in allegato al presente notiziario) compilata e sottoscritta in originale con la quale viene conferito il mandato ai nostri responsabili per

poter operare sul portale INPS per in nome e per vostro conto. ATTENZIONE! – E' POSSIBILE SVOLGERE AUTONOMAMENTE LE VERIFICHE E GLI AGGIORNAMENTI

Facciamo presente comunque – e questo lo diciamo sia ai lavoratori nostri iscritti che a tutti gli altri -, che è possibile svolgere autonomamente in modo agevole le operazioni di verifica e di eventuale successivo aggiornamento della propria posizione contributiva.

In questi due mesi appena trascorsi, abbiamo sperimentato sul campo le possibilità offerte dal sistema informatico INPS.

Alcuni nostri colleghi di differenti Amministrazioni in possesso del PIN personale (precedentemente richiesto e attribuito dall'INPS) hanno potuto verificare sul sito internet INPS la propria posizione previdenziale, hanno inviato una richiesta telematica e hanno ottenuto successivamente la risposta da parte dell'INPS di avvenuto aggiornamento della loro posizione contributiva in tempi abbastanza rapidi.

Chiunque potrà chiedere chiarimenti sull'esatta procedura da utilizzare inviando una semplice email al nostro servizio di assistenza “I MIEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI” che fornirà le indicazioni del caso.

Confidiamo nel massimo impegno delle nostre strutture sindacali per dare il giusto risalto alla predetta iniziativa.



(Indicazione della Sede che riceve il mandato
Mandato di Assistenza e Rappresentanza)

All. n.9

Dati Assistito

Io sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____

Data nascita _____ Comune di nascita _____ Sesso M F 0

Codice Fiscale _____ Cittadinanza _____

Indirizzo _____ Numero Civico _____

CAP. _____ Città _____

con il presente atto conferisco mandato a rappresentarmi e ad assistermi gratuitamente ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 della legge 30 marzo 2001, n.152 e del DM 10.10.2008, n.193, al Patronato INAC sede di _____ presso il quale eleggo domicilio ai sensi dell'art. 47 C.C., nei confronti del _____ [Istituito erogatore della prestazione e Paese, nel caso di estero] per lo svolgimento della pratica relativa a _____

Il presente mandato può essere revocato solo per iscritto.

Firma Assistito _____

Dati Collaboratore Volontario

Cognome _____ Nome _____

Data _____ Luogo _____ Firma Collaboratore Volontario _____

Dati Operatore

Cognome _____ Nome _____

Data _____ Sede _____ Firma Operatore _____ Timbro _____

INFORMATIVA E DICHIARAZIONE DI CONSENSO (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Avendo ricevuto, a norma di quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 (d'ora in avanti "Legge"), l'Informativa sul trattamento dei propri dati personali, ed in particolare essendo stato informato che:

(Tipologia dei dati personali e finalità del trattamento) Il Patronato INAC effettuerà il trattamento dei dati personali forniti dal sottoscritto, nel rispetto della normativa sopra richiamata e tale trattamento avrà ad oggetto i dati, eventualmente anche di natura sensibile, necessari all'espletamento del presente mandato di assistenza;

(Ambito di comunicazione dei dati personali) I dati personali potranno essere comunicati agli Enti o Organismi pubblici o privati, nazionali o esteri, a persone fisiche o giuridiche competenti, anche in modo strumentale, per il corretto adempimento di tutto o parte dell'incarico conferito. I dati personali con esclusione di quelli sensibili - potranno anche essere comunicati ad altri soggetti o organismi appartenenti o aderenti a "CIA" Organizzazione Promotrice del Patronato INAC per finalità proprie dell'Organizzazione stessa o degli organismi ad essa appartenenti o aderenti, avendo come fine il miglioramento complessivo e la promozione dei servizi offerti ai lavoratori e cittadini;

(Modalità del trattamento) Il trattamento sarà effettuato manualmente e/o in forma automatizzata, rispettando le prescrizioni dettate dagli artt. 31 e seguenti della Legge. In modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non conforme alle finalità della raccolta;

(Necessità del conferimento dei dati) Il conferimento dei dati personali è essenziale per l'adempimento del mandato conferito. L'eventuale rifiuto di comunicare tali informazioni, nonché la mancata sottoscrizione del modulo per il rilascio del consenso di cui al punto 1 comporteranno l'impossibilità di svolgere l'attività di assistenza richiesta;

(Diritti riconosciuti all'interessato) In relazione al trattamento dei dati personali, il sottoscritto può esercitare, anche a mezzo delega o procura a persona fisica o associazione, i diritti riconosciutigli dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;

(Titolare e Responsabile del trattamento) titolare del trattamento dei dati è il Patronato INAC in persona del Presidente Nazionale, legale rappresentante pro-tempore, domiciliato per la carica in Roma, Via Mariano Fortuny, n. 20 CAP - 00196 e responsabile del trattamento dei dati ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del Codice è il Direttore pro-tempore della Sede Provinciale del Patronato INAC di _____ domiciliato per la carica in _____ reperibile ai seguenti recapiti:

e-mail _____ fax _____ tel _____

Punto 1

fornisce il consenso al trattamento dei propri dati personali, ivi espressamente compresi i dati sensibili, con le modalità sopra indicate per il conseguimento delle finalità del presente mandato, nonché per l'adempimento degli obblighi ad esso connessi, previsti dalla normativa in materia, autorizzando anche il Patronato ad accedere, ai sensi dell'art.116 della Legge, alle banche di dati degli enti eroganti le prestazioni, per l'acquisizione dei dati necessari all'assolvimento dell'incarico.

Firma Assistito _____

Punto 2 (Facoltativo)

consente, altresì, al Patronato INAC di utilizzare i predetti dati - con esclusione di quelli sensibili - per le ulteriori attività statutarie del medesimo, nonché per attività di informazione e promozione dei propri servizi non oggetto del presente mandato e di comunicare i dati personali ad altri soggetti o organismi appartenenti o aderenti a CIA perché li utilizzi per finalità proprie e per la promozione dei servizi dell'Organizzazione o degli organismi ad essa aderenti, nonché a tutti gli altri soggetti con i quali il Patronato INAC ha stipulato convenzioni e/o accordi per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Data _____

Firma Assistito _____

N.B.: il mandato si perfeziona con data, timbro e firma dell'operatore del Patronato

PREINTESA CONTRATTO FUNZIONI CENTRALI ORDINAMENTO PROFESSIONALE: UN'OCCASIONE PERSA PER AMMODERNARE LA PA E RIFORMARE

LE CARRIERE DEI DIPENDENTI PUBBLICI, TUTTO DEMANDATO A
UNA COMMISSIONE PARITETICA DI CUI LA FLP FARÀ PARTE,
MA CHE SA DI PRESA IN GIRO PER GUADAGNARE
INTANTO I PROBLEMI TEMPO SI ACCUMULANO

Con il nostro notiziario FLP del 16 novembre scorso, nel dare La revisione dell'ordinamento professionale è una delle grandi occasioni perdute dai firmatari della preintesa di CCNL firmata il 23 dicembre per dare un segnale di attenzione nei confronti dei lavoratori.

A distanza di quasi dieci anni dall'ultimo contratto, sono stati messi assieme tre comparti con storie abbastanza diverse e non si è fatto nulla né per omogeneizzare i diversi sistemi professionali presenti negli ex-comparti del Parastato, dei Ministeri e delle Agenzie Fiscali né per immaginare un nuovo ordinamento che potesse andare bene per un'amministrazione centrale moderna ed efficiente e per lavoratori che vorrebbero finalmente anche minimi sbocchi di carriera.

I problemi sono tanti sia nelle qualifiche medio-basse – bloccate per il combinato disposto della Legge Brunetta e del blocco degli stipendi – sia tra le altre professionalità, prive di riconoscimenti e soprattutto di carriere che diano loro prospettive reali di crescita.

L'articolo 12 della preintesa rinvia qualunque ragionamento in merito ad una Commissione Paritetica che dovrebbe avviarsi 30 giorni dopo la firma definitiva del CCNL (quindi minimo a marzo) e dovrebbe terminare i suoi lavori entro

maggio, consegnando alla contrattazione proposte riguardanti le tante questioni demandate.

Se va bene, un mese e mezzo di lavoro, nel quale certamente non si farà in tempo a fare granché; se va male e non si rispettano i tempi, invece, il rischio è che si arrivi a fine anno e si rimandi tutto, a quel punto, alla prossima tornata contrattuale.

Quel che è certo è che un contratto che i lavoratori aspettano da dieci anni e non affronta il problema principale degli ordinamenti professionali non è degno nemmeno di essere definito tale.

Attualmente, negli ex-comparti delle funzioni centrali la curva dei salari è quasi piatta per più del 95 per cento dei lavoratori, il che vuol dire che si entra in amministrazione con uno stipendio e si va in pensione con uno stipendio di poco superiore a quello di entrata.

Non sono previste aree e/o figure intermedie tra gli impiegati, i funzionari e la dirigenza salvo che nel Parastato, nel quale comunque l'area dei Professionisti non riesce minimamente ad intercettare tutte le figure altamente professionalizzate e a dare i riconoscimenti che queste meriterebbero.

Ciò che non è stato fatto in dieci anni si dovrebbe fare in un

mese e mezzo.

Permetteteci di dubitare che questo succeda e di pensare invece che i firmatari stiano semplicemente prendendo tempo senza avere il coraggio di confessarlo ai lavoratori.

Un'occasione persa non solo per dare ai lavoratori pubblici, sempre più professionalizzati e specializzati, speranze di carriera, ma anche di ammodernare la macchina amministrativa e renderla più efficiente.

La FLP, a prescindere dai lavori della "Commissione" ribadirà le proprie proposte già del resto formalizzate in questi mesi nei quali, lo ricordiamo, eravamo stata l'unica Organizzazione sindacale a presentare una vera e propria piattaforma contrattuale su un nuovo ordinamento professionale:

- 1) Svuotamento della prima area professionale;
- 2) Possibilità per coloro che oggi sono apicali di fare progressioni economiche aggiungendo almeno una posizione economica per area professionale;
- 3) Ridisegno delle attuali aree professionali con l'individuazione organica delle attività, allo scopo di superare l'attuale frammentarietà dei processi lavorativi allo scopo di dare una risposta al mansionismo di questi anni;
- 4) Creazione di un'area per quadri e professionisti che riconosca in modo tangibile tutte le alte professionalità presenti nel com-

parto e non solo le poche che oggi sono riconosciute negli enti del parastato;

5) Disciplinare contrattualmente le posizioni organizzative speciali previste per legge in alcuni settori;

6) Disciplinare nel contratto le procedure di passaggio da un'area all'altra che l'articolo 22 del Decreto legislativo 75/2017 (c.d. Decreto Madia) ha reso di nuovo possibili nella misura del 20 per cento dei piani dei fabbisogni.

Continuiamo a essere del parere che molti problemi potevano trovare agevoli soluzioni se solo fossero stati usati bene i tanti mesi passati dall'apertura delle trattative a una frettolosa e insensata chiusura del CCNL che, allo stato, contiene esclusivamente sottrazioni di diritti e pressoché nessun miglioramento delle condizioni economiche e normative dei lavoratori.

Le carenze di questo contratto, anche riguardo alla mancata riforma degli ordinamenti professionali, si rifletteranno non solo sull'efficienza delle amministrazioni centrali, ma anche sulla motivazione dei lavoratori, fermi in una palude senza possibilità di vedere riconosciute le proprie abilità professionali.



INCONTRO DEL 1 FEBBRAIO ANCORA NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE

DI ANGELO PICCOLI

S è tenuto un incontro presso l'INL con il Dott. Papa ed il Dott. Diana, assente il dott. Pennesi per motivi di salute. Ci è stato presentato un documento su "Obiettivi organizzativi dell'INL". Non era questo il documento che ci aspettavamo e che avevamo richiesto. Aspettavamo un documento che configurasse la nuova Agenzia, delineasse le sue peculiarità, definisse le attività specifiche. Da questo documento si sarebbe dovuti partire per la definizione del nuovo contratto integrativo. Così si era deciso nella riunione precedente a quella di ieri, ma così non è stato.

Il documento che ci hanno presentato e che avrete modo di leggere tutti, non è altro che l'elencazione delle cose che finora ci siamo sentiti dire nei vari incontri.

Non possiamo nemmeno parlare di obiettivi organizzativi perché non sono riportate nemmeno le tempistiche entro le quali l'INL si sia prefissato di raggiungerli. Un altro mese è passato ed ancora nulla è cambiato.

Lex DTL è identica alla nuova ITL, le attività sono le medesime, l'organizzazione (se così si può definire) degli uffici è rimasta uguale, gli ispettori degli Enti continuano a svolgere la loro attività all'interno dei loro Uffici, il coordinamento è lo stesso di quello ante - DPCM, quindi quale sarebbe questa grande rivoluzione messa in atto con la riforma del Ministero del Lavoro decretata con il job act? A questo punto sarebbe anche inutile parlare di nuovi profili professionali, di nuovo orario di lavoro visto che nulla è cambiato.

Nell'incontro di ieri si è di nuovo parlato della perequazione delle retribuzioni ma sempre attingendo a fondi già destinati al personale e non a fondi aggiuntivi. Ci sono state ripetute le favole relative al FUA che per il 2017 sarebbe aumentato distogliendo così l'attenzione da quello del 2016 che è stato tagliato per restituire i soldi del FUA 2015.

Tra l'altro dai fondi del 2017 bisogna togliere l'anticipo che ci liquideranno in contemporanea con il FUA 2016.

Ci hanno anche comunicato che il Collegio dei Revisori dei Conti ha validato le quote relative al personale INL, quindi si potrà procedere alla contrattazione della parte che riguarda l'anticipo del 2017, ma per il 2016 bisogna attendere l'iter con il Ministero, per cui sia il 2016 sia il 2017 non verranno liquidati prima di giugno, sempre se tutto andrà bene.

Si è parlato della sentenza di Cagliari. La FLP chiederà al Ministero se si è già appellato alla sentenza e se ha chiesto la sospensiva della stessa. E' ovvio che tale sentenza porterà grossi problemi anche per le progressioni future e la FLP ha ribadito che bisogna istituire un adeguato sistema di valutazione. Esistono norme che non possono essere ignorate né tantomeno aggirate.

La FLP ha sempre affermato che gli accordi vanno fatti nella legalità e da sempre ha chiesto che venissero definiti i criteri, uguali per tutti, per valutare il personale. Le pseudo valutazioni messe in atto in maniera più o meno fantasiosa dai vari dirigenti non può più esistere. Questo ha portato e porterà problemi per la progressioni ma anche per la ripartizione del FUA.

Siamo stanchi di pagare per l'incapacità di Dirigenti Generali più o meno improvvisati. Dirigenti che, nonostante i loro evidenti errori, continuano a prendere i "premi annuali". La FLP, visti tutti questi episodi negativi e la mancanza di azioni concrete per la reale attuazione dell'INL, ha confermato lo stato di agitazione che ritirerà solo quando i lavoratori vedranno realizzate le loro legittime richieste. La FLP ha inoltre dichiarato che parteciperà esclusivamente ai tavoli sulla discussione delle materie del contratto integrativo. Pertanto ritiene nulla la sperimentazione sull'orario di lavoro che l'Amministrazione, invece, intende estendere a tutti gli uffici senza una reale verifica di quanto accaduto in quelli dove tale sperimentazione è avvenuta.

Noi continuiamo a dichiarare che tale orario non è supportato dalla normativa contrattuale e legislativa vigente.

Una reale modifica dell'orario di lavoro, tra l'altro per tutto il personale dell'INL, si potrà avere solo attraverso un nuovo contratto integrativo che tuteli i dipendenti.

La FLP non firmerà mai protocolli o sperimentazioni che scarichino tutte le responsabilità sui lavoratori.





SENTENZA TRIBUNALE DI CAGLIARI

DI ANGELO PICCOLI

Questa Organizzazione sindacale, come già comunicato con il notiziario n. 15 del 26 gennaio u.s., ha interessato i propri legali per l'esame della sentenza n. 12/17 del tribunale di Cagliari.
Ha inviato al Ministero una richiesta di notizie, che vi allegiamo.

Non appena saranno fornite le informazioni richieste, i nostri legali avvieranno tutte le procedure utili a tutelare i lavoratori soccombenti.

Sarà nostra premura, non appena si avranno tutti gli elementi necessari, informarvi sulle azioni da intraprendere. Pertanto, tutti coloro che fossero interessati, possono inviare una mail a FLP-Lavoro@lavoro.gov.it.

	FLP Lavoro Ministero – INL – ANPAL Coordinamento Nazionale
Via Aniene, 14 - 00198 Roma Tel: 06/42000358 – 06/42010899 – Cell: 392/7965811	sito internet: www.flp.it email: FLP-Lavoro@lavoro.gov.it ; flplavoro@flp.it
Roma, 9 febbraio 2018	
PROT.N. 4/2018/FLP-LAV.	Al Segretario Generale Dott. Paolo Onelli Al Direttore Generale PIOB Dott.ssa Stefania Cresti Al Capo di Gabinetto Luigi Caso E, p. c. Al Ministro del Lavoro Giuliano Poletti
OGGETTO: sentenza tribunale di Cagliari n. 12/17 (18?) resa in data 11 gennaio 2018, depositata in Cancelleria in pari data.	
In relazione alla sentenza in oggetto specificata, si chiede di conoscere quali provvedimenti intenda intraprendere il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in riguardo ovvero: <ul style="list-style-type: none">- Se intende proporre appello - con richiesta di sospensiva- avverso la citata sentenza;- In caso affermativo, in quali termini esso è stato proposto, sussistendo in ipotesi la possibilità per i propri iscritti di porre intervento adesivo. Data l'importanza dell'argomento, si resta in attesa di urgente riscontro. Cordiali saluti	
IL COORDINATORE GENERALE NAZIONALE Angelo Piccoli 	
	



VERSO LE ELEZIONI POLITICHE DEL 4 MARZO 2018... RICORDANDO LA GRANDE VERGOGNA DELLA "LEGGE FORNERO" E DEGLI ESODATI. L'UNICO PARTITO A NON VOTARLA FU LA LEGA

DI DARIO MONTALBETTI

Alla fine del 2011, il governo del "professor" Monti (fattosi nominare per l'occasione senatore a vita) varava la cosiddetta "manovra salva Italia" che di lì a poco avrebbe reso gli italiani più poveri ed il Paese più debole e più asservito all'Europa delle banche.

L'esimio "professore", profondo conoscitore dell'economia, per salvare l'Italia:

- applicò l'IMU agli immobili produttivi (esercizi commerciali e capannoni industriali) determinando la chiusura di tante attività e la migrazione oltre confine di molte altre (con enorme perdita di posti di lavoro ed aumento della disperazione dei cittadini italiani);
- tolse l'esenzione dell'IMU alle prime case, con effetti devastanti sulle economie delle famiglie (che in Italia per circa l'80% possiedono la casa di abitazione) e conseguente crollo del mercato immobiliare (che era uno dei settori trainanti dell'economia nazionale);
- aumentò l'aliquota IVA al 22%, riuscendo ad uccidere le transazioni commerciali tanto che per due anni consecutivi il gettito

globale dell'IVA per lo Stato fu inferiore di quello dell'anno 2010 (in cui l'IVA era al 20%).

Un altro provvedimento sciagurato di quel governo fu la "Legge Fornero", con cui venne innalzata all'improvviso l'età pensionabile per tutti i lavoratori italiani e che gettò qualche centinaio di migliaia di persone (i cosiddetti "esodati") nella disperazione, perché allontanati dal lavoro e lasciati per anni senza pensione.

Il "professor" Monti e la "ministra" Fornero oggi girano con la scorta pagata con i soldi dei contribuenti italiani, mentre le loro vituperate riforme, in particolar modo la "Legge Fornero", sono oggi (nel dibattito politico elettorale) criticate da tutti.

La totalità dei partiti ora disconosce la "Legge Fornero"... alcuni annunciano di volerla cambiare o emendare... altri ne invocano addirittura l'abolizione.

Quanto sono credibili?... considerando che gran parte di loro quella legge la votò? Ad eccezione della Lega (che votò compatta contro quella legge) e di qualche transfuga tra i vari gruppi, l'appoggio alle politiche di Monti fu pressoché totale.

Il Partito democratico (compresi quelli che oggi hanno fondato "Liberi e Uguali") appoggiò in maniera compatta la cd "manovra salva Italia", da cui poi è scaturita l'intera riforma del welfare... la stessa cosa vale anche per l'ex Popolo della Libertà (poi frammentato in Forza Italia, Ncd e Fratelli d'Italia) che, pur con qualche defezione, non fece mancare i suoi voti (...il Movimento 5 Stelle allora non aveva una rappresentanza parlamentare).

Insomma, tra le forze politiche che nel 2011 sedevano in parlamento e che oggi si presentano alle elezioni, l'unica a votare contro quella famigerata "legge amazza lavoratori" fu la Lega... come è possibile verificare nella tabella sotto.

come hanno votato i gruppi

Gruppo	Favorevoli (Maggioranza)	Contrari (Minoranza)	Astenuti	Assenti	In missione
Futuro e Libertà	15	0	0	10	0
Gruppo Misto	20	1	1	22	0
Italia dei valori	1	20	0	1	0
Lega Nord Padania	0	51	0	8	0
Partito Democratico	199	0	0	6	1
Popolo della Libertà	129	1	12	66	4
Popolo e Territorio (già In. Resp.)	3	2	9	10	0
Unione di Centro	36	0	0	1	1
Totali	402	75	22	124	6

* in evidenza i voti ribelli

Dunque...

- l'opposizione alla Legge Fornero era una posizione demagogica?
- la Legge Fornero era proprio necessaria?
- senza qualche decina di miliardi di euro sottratti ai lavoratori italiani prossimi alla pensione il Paese sarebbe andato veramente verso la bancarotta?
- quei soldi non potevano essere recuperati (o risparmiati) in altro modo?

Rispondendo all'ultima domanda si avranno le risposte anche a quelle precedenti. I soldi per evitare repentini aumenti dell'età pensionabile e gli esodati... e anche per rinnovare i contratti del pubblico impiego, potevano benissimo essere trovati altrove.

- Bastava non fare gli abbuoni (che invece sono stati fatti per decine di miliardi di euro) ai gestori delle slot machine per i versamenti che dovevano effettuare allo Stato come tasse e percentuali sui loro discutibili guadagni.

- Bastava non comprare più i 90 F35 (aerei da guerra destinati all'impiego in operazioni militari all'estero assolutamente non finalizzate alla difesa della patria o degli interessi nazionali) per risparmiare una quarantina di miliardi di euro.

- Bastava non partecipare alle sanzioni economiche contro la Russia (richieste dal governo statunitense di Obama per la questione ucraina) per non causare un danno di diversi miliardi di euro alle esportazioni italiane e quindi al PIL nazionale.

- Bastava non stanziare soldi per favorire le politiche migratorie

che negli ultimi 5 anni sono costate all'Italia una decina di miliardi di euro all'anno.

- Bastava non versare all'Europa i soldi (oltre 100 miliardi di euro) per finanziare (evitandone il tracollo) alcune banche private (soprattutto tedesche e francesi) che si erano fortemente esposte, acquistando "a tassi usurari" i titoli di stato della ormai insolvente Grecia. I soldi reperiti (o risparmiati) attraverso la Legge Fornero ed il blocco di 8 anni degli stipendi nel pubblico impiego potevano quindi essere trovati altrove... se si fossero effettuate scelte politiche differenti.

Invece i parlamentari di quella legislatura, molti dei quali furono rieletti nel 2013 e che in gran parte sono ancora presenti nelle liste elettorali del prossimo 4 marzo, hanno scelto di tutelare altri interessi e sacrificare i diritti pensionistici di tutti i lavoratori ed il trattamento economico di 3 milioni di pubblici dipendenti. Non intendiamo, con questo articolo, dare precise indicazioni di voto a coloro che andranno a votare il 4 marzo, perché sappiamo bene che tale compito non compete al sindacato e che ognuno comunque voterà in base ai propri orientamenti politici... se li ha.

Abbiamo però deciso di pubblicare lo stesso la lista dei parlamentari che votarono la Legge Fornero affinché ognuno di voi possa prenderne visione, cercarli nelle liste elettorali del proprio collegio e poi decidere se contribuire, con il proprio voto, a imandarli in parlamento... oppure anche no.



ANCHE OGGI FUMATA NERA!

NIENTE PROGRESSIONI GIURIDICHE AL DOG!

NESSUN BANDO PER GLI AUSILIARI!

PIANTE ORGANICHE CHI LE HA VISTE!!!

NIENTE INTERPELLI PRIMA CHE ARRIVINO...

DI DARIO MONTALBETTI

In Aula Manzo il Direttore Generale del personale Barbara Fabbrini ha incontrato le OO.SS. per un incontro illustrativo sulle previsioni di destinazione delle 1520 unità previste dalla legge di stabilità per l'anno 2018.

Di queste unità 1420 saranno assunti nel profilo di assistente giudiziario mentre 100 nel profilo di funzionario giudiziario. Con questo D.M. il Ministro Andrea Orlando porterà a quasi 2800 gli ingressi di assistenti giudiziari dall'esterno, ma da controaltare a quanto su esposto niente o quasi niente è stato previsto per i lavoratori interni che sulle modifiche delle piante organiche vedranno in breve soltanto dei piccoli ritocchi solo per la qualifica degli assistenti giudiziari, solo per provvedere alle assunzioni concorsuali ulteriori

che per assicurare l'assistenza alle udienze. I profili attualmente necessari sono due Funzionari e Assistenti.

Ciò è stato attuabile in quanto l'amministrazione aveva un tesoretto tecnico in dotazione derivante dalla soppressione degli uffici del GDP, circa 750 vacanze (1-2-3 area) una buona dotazione di queste vacanze, mai ridistribuite, sono state destinate appunto alla seconda area, al profilo di assistente giudiziario. Ulteriore leggera modifica sul DM si ha sui Funzionari contabili ed Informatici (scorimento di 19 informatici e 7 contabili).

Questo è l'impianto del D.M. che dopo le firme del Capo di Gabinetto e dipartimento è stato inviato venerdì sera alle OO.SS (DM Allegato). Non appena uscirà la circolare sul reale fabbisogno

triennale della Funzione Pubblica si rimoduleranno di nuovo le dotazioni organiche delle varie figure professionali, comprimendo le aree ad invarianza di spesa, come la 1 e 2 area arrivando al numero complessivo di 43.702 unità.

Facendo una scelta su quali figure aumentare e quali ridurre. Attualmente ci sono 1580 posti di Cancelliere Esperto vacanti per cui sono partiti da quel profilo, con una riduzione come inserito nel decreto a 770 unità. Per quanto riguarda le attuali vacanze degli Operatori, sono 300 previste le nuove assunzioni al netto delle 270 accantonate per la riqualificazione nella seconda area che a breve sarà svolta.

Niente o quasi niente per le progressioni giuridiche; niente o quasi niente per gli interPELLI e mobilità interna che avverrà successivamente alle nuove assunzioni dei 1420 assistenti visto il Decreto n° 117/17 che rimanda successivamente alle procedure di assunzione, dando priorità alle L. 104 e ai distaccati.

Niente o quasi niente in esito ai passaggi ormai obsoleti dei colleghi Ausiliari che attendono la progressione da una vita.

Ma alla fine andando avanti di 100 in 100 (oltre ai 200 già previsti per un totale di 300 unità) quando avremo lo scorrimento completo delle graduatorie dei colleghi interessati al 21 quater che attendono il passaggio in terza area? Forse solo per questi 300 entro il 20 febbraio.

In compenso la dott.ssa Fabbrini ha precisato in merito alla graduatoria dell'art. 21 Quater informandoci che ci sono state una decina di rinunce e che i posti lasciati vacanti dai pensionamenti verranno riassegnati con ulteriore scorrimento della graduatoria.

COME VOLEVASI DIMOSTRARE ANCORA UNA VOLTA NIENTE ALL'ORIZZONTE L'AMMINISTRAZIONE CON UN D.M. SI È MESSO "SOTTO LE SCARPE" LA PROFESSIONALITÀ, L'ESPERIENZA E LO SPIRITO DI ABNEGAZIONE DEGLI "AUSILIARI DELLA GIURISDIZIONE".

Ciò è stato attuabile in quanto l'amministrazione aveva un tesoretto tecnico in dotazione derivante dalla soppressione degli uffici del GDP, circa 750 vacanze (1-2-3 area) una buona dotazione di queste vacanze, mai ridistribuite, sono state destinate appunto alla seconda area, al profilo di assistente giudiziario. Ulteriore leggera modifica sul DM si ha sui Funzionari contabili ed Informatici (scorrimento di 19 informatici e 7 contabili).



A&B

DI PASQUALE NARDONE

L'articolo 22 del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, al comma 5 prevede che: "Per il triennio 2018-2020, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria.

In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni ammini-

strazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001..."

Ora, nel derogare a quanto previsto dal citato art. 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001, laddove si prevede che vi sia esclusivamente una riserva massima del 50% dei posti messi a concorso, pertanto con unica procedura esterna, nulla interviene sul vincolo del titolo di studio, rendendo parzialmente "fruibile" quanto disposto dalla norma.

In particolare, entrando nella realtà del nostro Istituto, ci troveremo di fronte ad uno scenario alquanto spiacevole nel momento in cui l'Amministrazione, una volta concluso l'iter assunzionale della vigente graduatoria a 404 posti C1, deciderà di utilizzare questo spiraglio transitorio per tentare di dare risposte al personale che da anni stalla nelle aree A e B.

Purtroppo, la risposta sarà solamente parziale e andrà a benefi-



AIL

cio esclusivamente di coloro che saranno in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, a meno che non si interverrà, prioritariamente per via legislativa, per tentare di ripristinare un meccanismo che preveda, quale "sostituto" del titolo di studio ai soli fini partecipativi, un certo numero di anni di anzianità nell'area precedente rispetto a quella per la quale si concorre.

Solamente in questo caso sarà possibile dare un'opportunità ed una risposta a tutto il personale delle due aree; personale che da troppo tempo attende invano di vedere riconosciuta la propria professionalità.

Per quanto ci riguarda, come FLP INAIL, ci attiveremo fin da subito assieme alla nostra Federazione per tentare tutte le strade "politicamente" percorribili che portino ad un allargamento di quanto previsto dalle richiamate norme.

In particolare, entrando nella realtà del nostro Istituto, ci troveremo di fronte ad uno scenario alquanto spiacevole nel momento in cui l'Amministrazione, una volta concluso l'iter assunzionale della vigente graduatoria a 404 posti Ci, deciderà di utilizzare questo spiraglio transitorio per tentare di dare risposte al personale che da anni stalla nelle aree A e B.



Ministero della Difesa



RIUNIONE AL GABINETTO SULLE MODIFICHE DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA MOBILITÀ VOLONTARIA INTERNA E I REIMPIEGHI

DI GIANCARLO PITTELLI

Si è svolto, presso Difesa Gabinetto e a tavoli separati, l'incontro da noi richiesto con lettera al Gabinetto (vds. allegato 3 su questa stessa pagina) e di cui al Notiziario n. 12 del 5.02.2018, al fine di definire la importantissima problematica legata alla modifiche da introdurre nel "protocollo d'intesa del 29.09.2015 su mobilità interna e reimpieghi".

Un incontro che, in ragione della non firma del CCNL Comparto Funzioni Centrali 2016-2018 da parte di FLP e delle nervosissime reazioni innescate in ambito MD (espulsione di FLP DIFESA e reimbarco CISL nella storica triade; tavoli separati, etc.), appariva di estremo interesse.

Ebbene, in sede di introduzione, il Vice Capo di Gabinetto, dr.ssa A. Fava, ha comunicato alla nostra delegazione la pregiudiziale posta dal tavolo precedente (quello di CGIL-CISL-UIL) che hanno chiesto l'esclusione dal confronto di FLP DIFESA in quanto la Federazione FLP non è firmataria del CCNL 2016-2018. A questo posizione, si è associata, nel nostro tavolo, anche CONFINTESA, ma con toni diversi e lasciando comunque intendere che era disponibile a proseguire il confronto di merito sulla questione in atto, cosa poi effettivamente avvenuta.

La nostra risposta in ogni caso non si è fatta attendere e, a tal proposito, abbiamo, innanzitutto precisato le ragioni della nostra non firma del CCNL, ragioni peraltro ampiamente chiarite nei nostri diversi Notiziari, e poi affermato che ritenevamo la riunione di oggi una "coda contrattuale" in quanto il confronto con A.D. era partito almeno da un anno, che oggetto di confronto erano state diverse nostre proposte – tutti agli atti di AD – e che pertanto ritenevamo imprescindibile la nostra partecipazione al tavolo e irricevibile la proposta di esclusione, salvo che il Dirigente non ci escludesse d'autorità assumendosene però tutte le responsabilità annesse e connesse.

Cosa poi fortunatamente non avvenuta, e pertanto il confronto è proseguito nell'interesse primario dei lavoratori, poco avvezzi alle beghe fra le OO.SS. e molto più interessati invece a risolvere i problemi propri e della categoria. Confronto comunque preceduto dalla comunicazione del Vice Capo

di Gabinetto che l'Amministrazione avrebbe fatto un quesito all'ARAN per verificare l'ammissibilità, anche con riserva, della nostra sigla e la fondatezza sulla connotazione di "coda contrattuale" alla vicenda attuale relativa alla rivisitazione del protocollo del 29.09.2015.

Si è entrati allora nel merito, e la dr.ssa Fava ha illustrato il testo che pubblichiamo su questa stessa pagina in allegato 1 e che reca le ultime proposte dell'Amministrazione, e ci ha informato del sostanziale via libera allo stesso testo venuto dall'altro tavolo, con pochissime modifiche che riguardavano solo l'allineamento del testo al nuovo CCNL del comparto FF.CC. firmato lunedì scorso 12 febbraio.

Leggermente diversa è stata la nostra posizione, che è partita innanzitutto dal doveroso richiamo alla necessità di chiudere questa partita nel più breve tempo possibile allo scopo di far partire subito il secondo bando di mobilità, atteso che, dopo il primo del 2016, lo scorso anno non è uscito alcun bando.

A seguire, abbiamo innanzitutto dato atto ad A.D. di aver accolto la nostra storica richiesta di cancellare il "grado di copertura zero", il che consentirà la partecipazione al bando di tutti gli interessati, evidenziando però anche alcuni punti residui di criticità (non prevista mobilità tramite riconversione professionale; peso ancora eccessivo del punteggio attribuito ai corsi ISSMI; etc.), su cui ci sarà un ulteriore confronto con SMD.

Infine, abbiamo convenuto sull'utilità di una periodizzazione bi-annuale e non più annuale dei bandi di mobilità ordinaria, avanzata unitariamente dal nostro tavolo, e abbiamo segnalato le diverse criticità legate alla procedura di transito nei ruoli civili del personale ex militare e all'assegnazione della sede di destinazione.

Il Vice capo di Gabinetto si è impegnata a riportare al primo tavolo le indicazioni emerse nel corso della nostra riunione.

Verificheremo, nel prosieguo, la reale volontà delle Parti di chiudere rapidamente il confronto per far uscire il più rapidamente possibile il bando e, come al solito, ne daremo conto ai colleghi.

PRIMA GRANDE ASSEMBLEA DI FLP INPS A ROMA INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE CARLOMAGNO



La prima Assemblea di FLP INPS a Roma ha visto la partecipazione di tanti lavoratori, provenienti da ogni parte dell'area metropolitana romana.

Nel corso della riunione, alla presenza del Segretario Generale FLP Marco Carlomagno e del Segretario Organizzativo Roberto Sperandini, sono stati affrontati i principali nodi che hanno reso difficilissimo il lavoro nell'Istituto, dagli organici largamente insufficienti, alle fortissime pressioni per il raggiungimento degli obiettivi di produzione, fino alle criticità relative alle attività di sportello, dove urgono interventi risolutivi.

I lavoratori intervenuti all'Assemblea hanno dato mandato alla Segreteria nazionale FLP INPS di porre in essere tutte le misure indispensabili ed urgenti per contrastare con forza le pessime condizioni di lavoro e la frequente insicurezza degli uffici.

FLP INPS avvierà in tutta Italia una vigorosa vertenza, nei confronti dell'Amministrazione centrale e delle Direzioni locali, affinché l'attività lavorativa all'Istituto torni alla giusta alacrità e funzionalità, con il riconoscimento delle altissime professionalità del personale tutto che, con vero spirito di

INPS

sacrificio, quotidianamente si immola per garantire ai cittadini un decoroso stato sociale.

Marco Carlomagno ha, inoltre, spiegato le motivazioni per le quali la FLP non ha sottoscritto l'ipotesi di CCNL del comparto Funzioni Centrali per il triennio 2016-2018: 1. Prevede un aumento inconsistente, circa 85 euro medi lordi mensili, solo a regime, dopo quasi 10 anni di blocco delle retribuzioni; 2. Non risponde alle esigenze di ristrutturazione delle carriere professionali, dei compiti e delle competenze del personale, in particolare di area A e di area B, che attende da anni il riconoscimento del proprio lavoro; 3. Inasprisce i trattamenti punitivi interni agli Enti; 4. Limita la tutela dei diritti alla salute, riconosciuti dalla Costituzione eppure negati dall'ipotesi di CCNL, che prevede un monte ore massimo di 36 ore, terminato il quale, il lavoratore anche con gravi patologie sarà costretto ad attingere alle ferie. 5. Stabilisce, ancora contro ogni principio costituzionale, che le OO.SS. non firmatarie del contratto, anche se rappresentative, debbano essere escluse da ogni successivo ambito di confronto e sede negoziale con le Amministrazioni. La FLP ritiene impossibile firmare il CCNL a tali condizioni, la lotta per la democrazia e per la vera tutela dei lavoratori è appena iniziata.

I lavoratori intervenuti all'Assemblea hanno dato mandato alla Segreteria nazionale FLP INPS di porre in essere tutte le misure indispensabili ed urgenti per contrastare con forza le pessime condizioni di lavoro e la frequente insicurezza degli uffici.

IL CAMPIDOGLIO: LA STORIA

DI FRANCESCO SERNIA

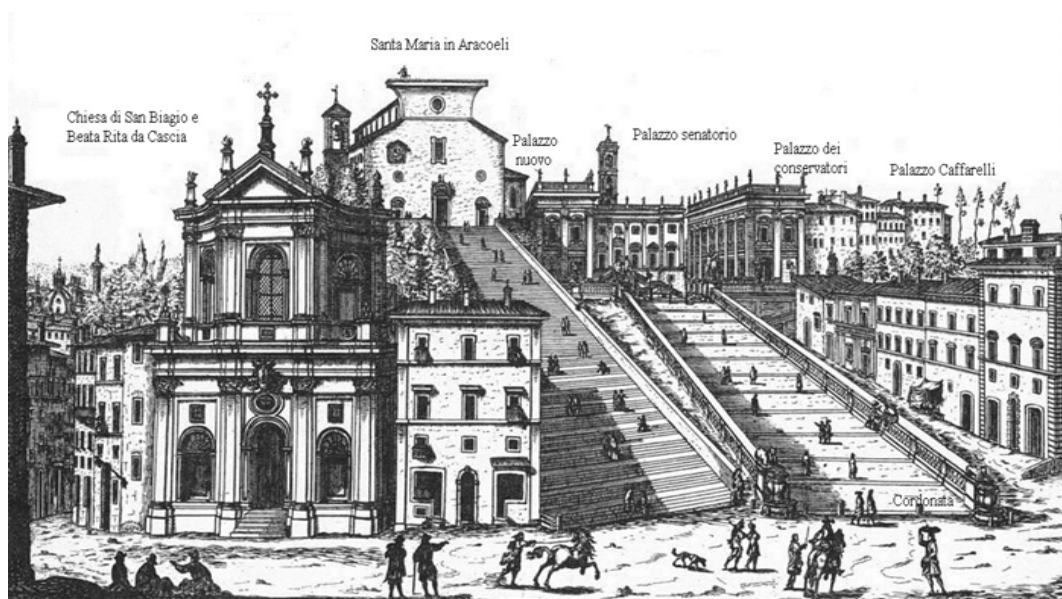
Nel 1538, quando ebbe inizio la sua sistemazione urbanistica, sulla piazza erano già presenti le due colossali statue marmoree raffiguranti il Nilo e il Tigri (poi trasformato in Tevere con l'aggiunta della lupa e dei gemelli), ma furono ricollocate da Michelangelo nel 1543 su due plinti ai piedi della nuova scalea del palazzo Senatorio, ai lati dell'altissima nicchia centrale destinata ad accogliere nel 1583 una colossale statua di Minerva, prelevata dal Palazzo dei Conservatori. Successivamente, nel 1593, fu sostituita con un'altra statua di Atena, molto più piccola, in porfido rosso e marmo bianco, riconvertita come allegoria della dea Roma o Minerva/Roma (sembra che la statua sia stata un regalo degli abitanti di Cori).

Nel 1560 iniziarono i lavori del Palazzo senatorio e del Palazzo dei conservatori sulla base del progetto michelangeloesco. I lavori furono eseguiti sotto la sorveglianza di Giacomo della Porta Martino, del Longhi e di Annibale Lippi.

Nel 1584, furono collocate, alla sommità della cordonata le statue dei Dioscuri, rinvenute nel 1560, nei pressi del Circo Flaminio (attuale Ghetto) e che dovevano far parte di un tempio ad essi dedicato.

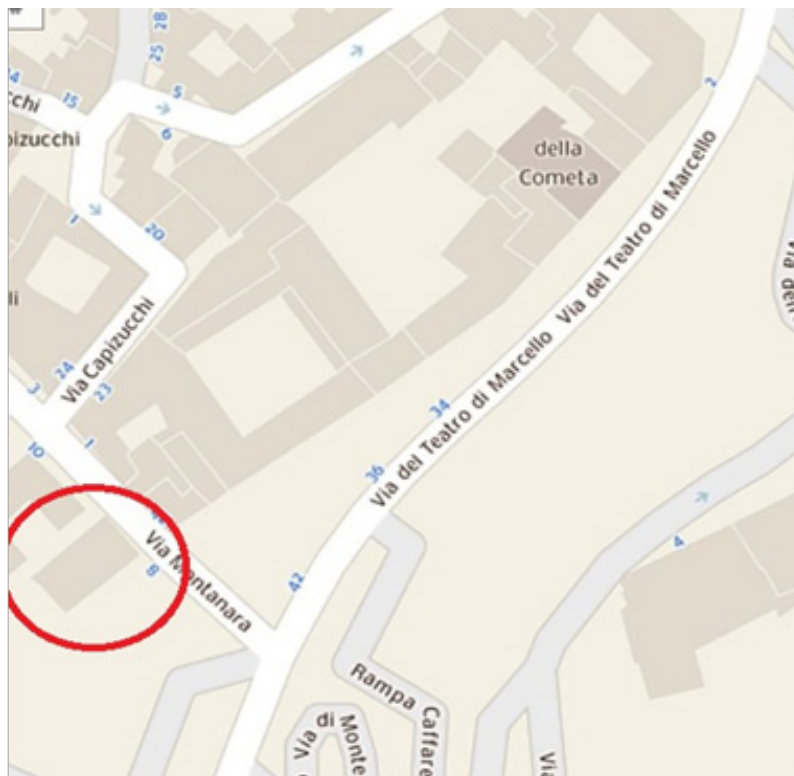
Nel 1588 con la conduzione di una diramazione dell'acquedotto Felice sul Campidoglio, vennero erette: la grande vasca centrale che si trova sotto la nicchia centrale del palazzo senatorio, mentre i due leoni in basalto, provenienti dall'Egitto, che si trovano alla base della cordonata furono risistemati come fontane.

In seguito, ad opera di Girolamo Rainaldi, di Giacomo Della Porta e di Giacomo Del Duca, fu terminata la trasformazione del palazzo senatorio e dei palazzi laterali detti: dei conservatori quello a destra, e palazzo nuovo quello a sinistra



Veduta del Campidoglio, da una stampa di Gian Battista Falda (1643 -1678)

Nel 1665, al posto di una chiesa più antica che si trovava ai piedi della scalinata di Santa Maria in Aracoeli fu costruita, dall'architetto Carlo Fontana, la chiesa dedicata a San Biagio ed alla Beata Rita da Cascia. Successivamente, nel 1900, a seguito dell'avvenuta canonizzazione della santa, la chiesa fu dedicata esclusivamente a Santa Rita da Cascia.



Targa posta all'esterno della chiesa di Santa Rita da Cascia in via Montanara vicino a P. Campitelli

Mappa della chiesa (oggi sconosciuta) in via Montanara

Durante il periodo fascista (1928), per far posto alla via del mare (oggi via del Teatro Marcello), tutta la zona subì una serie di demolizioni, tra cui la chiesa che venne smontata pezzo per pezzo e messa in deposito con l'intento di ricostruirla nello stesso posto. Nel 1940 fu invece rimontata in via Montanara, vicino Piazza Campitelli. Attualmente la chiesa, che è sconosciuta, è diventata uno spazio polifunzionale gestito dal comune di Roma.

Vi consiglio per curiosità di andare a vedere la targa (possibilmente in inverno o all'inizio della primavera quando non ci sono le foglie dell'albero che ne copre la visuale) che si trova sul lato sinistro della chiesa all'inizio di via Montanara, circa trecento metri dalle pendici del Campidoglio).

IL CAMPIDOGLIO "PERCORSO":

Partendo dai piedi della cordonata incontriamo ai lati due leoni in basalto di colore scuro. I leoni probabilmente erano collocati nel Tempio di Iside (dea della maternità, della fertilità e della magia nella mitologia egizia) e Serapide (dio greco-egizio, al quale erano attribuite funzioni oracolari e taumaturgiche) fatto erigere dall'imperatore Domiziano (51 d.C. - 96 d.C.), in Campo Marzio). In seguito furono collocati all'ingresso della chiesa di Santo Stefano del Cacco (nel rione Pigna e situato nella via omonima). Nel 1562 Pio IV della famiglia Medici (1559 -1565), li donò alla città di Roma, e furono utilizzati per decorare la base della cordonata del Campidoglio.

Nel 1587 Papa Sisto V (1521 - 1590) al secolo Felice Peretti di Montalto fece costruire l'acquedotto Felice. Successivamente tramite una serie di canalizzazioni, fece convogliare l'acqua a Villa Montalto che si trovava dove oggi c'è la stazione Termini, al colle capitolino ed al suo circondario. I leoni di basalto che erano stati posti come abbellimento furono adattati a fontane, ponendovi davanti due calici in travertino.

Nel 1885 i calici furono distrutti, e furono chiusi anche i condotti che alimentavano le due fontane; successivamente furono trasferiti nel Museo Capitolino e sostituiti da copie di marmo bigio.

Nel 1956 furono rimessi al loro posto e furono rifatti i calici sulla base di vecchi documenti.

Una altra fonte, basandosi su un disegno di Maerten Van Heeskerck (pittore olandese 1498 - 1574) riporta, invece, che i leoni erano collocati ai piedi della statua di Marco Aurelio in Laterano.

Salendo la cordonata troviamo sulla sinistra la statua di Cola di Rienzo, al secolo Nicola di Lorenzo Gabrini, Tribuno di Roma (1313 - 1354). Nicola si diede agli studi ed alla professione di notaio, ma era molto attratto dai monumenti ed dalla storia dell'antica Roma. Divenne famoso perché, nel tardo medioevo diventò tribuno, tentò di riformare il malgoverno del comune di Roma straziato dai conflitti tra i papi ed i baroni; tant'è che si autodefinì "l'ultimo dei tribuni del popolo". Con i suoi atti, però, si inimicò sia il potere civile che il potere ecclesiastico, che mal sopportando i suoi atteggiamenti, fecero insorgere, nei suoi confronti il popolo di Roma. Durante un tumulto, nonostante si fosse travestito per eludere la folla che tentava di linciare, fu riconosciuto ed assassinato nelle vicinanze del Palazzo Senatorio il giorno 8 ottobre 1354.

Si racconta che il cadavere fu portato al mausoleo di Augusto dove fu bruciato e le ceneri disperse nel vento.

Al termine della cordonata troviamo una



Maerten Van Heeskerck, disegno della prima metà de '500, del Campus Lateranensis con la statua di Marco Aurelio ed i leoni? ai piedi della statua.



Statua in bronzo di Cola di Rienzo, opera di Gaetano Masini, inaugurata il 20 settembre del 1887

serie di statue: le prime due sono quelle dei Dioscuri, denominati con l'appellativo di Castore e Polluce (probabilmente copie romane di originali greci del V sec.a.C.). Due eroi gemelli, figli di Leda moglie di Tindaro, re di Sparta e di Zeus (Giove).

Secondo la leggenda sembra che Leda, li avesse concepiti separatamente, unendosi nella stessa notte prima con Zeus, trasformatosi in cigno, e poi con suo marito. Dall'unione con il dio sarebbe nato Polluce, dotato di natura immortale; da quella con Tindaro il mortale Castore.

Quando Castore morì, Polluce rinunciò alla metà della propria immortalità e così ottenne di trascorrere un giorno agli inferi e un giorno presso il padre Zeus.

Castore era descritto come domatore di cavalli, mentre Polluce era famoso per essere un valente pugilatore.

Ambedue furono considerati divinità benefiche e salvatrici, ed erano anticamente collocate all'interno del tempio a loro dedicato, individuato, nel 1560, nell'area del Ghetto, in prossimità del Portico d'Ottavia.



Castore a sinistra e Polluce sulla destra



Il Palazzo senatorio con la torre campanaria

Le altre due statue rispettivamente a destra ed a sinistra della scalinata sono dette "I trofei di Mario". Si tratta di due trofei (nell'arte romana rappresentano un elemento decorativo in commemorazione di una vittoria militare) che, prima di essere posti sulla balaustra della piazza nel 1590, servivano probabilmente ad adornare un monumento commemorativo per le vittorie dell'imperatore Domiziano (81 -96 d.C.), in Germania ed in Dacia (l'attuale Romania) e si trovavano a P.zza Vittorio.

Accanto ai Trofei, troviamo sulla destra la statua di Costantino e sulla sinistra quella di suo figlio Costantino II, rinvenute nelle Terme di Costantino che si trovavano sul colle Quirinale.

.....segue

THE WORKERS CUP GLI SCHIAVI DEL CALCIO

DI MARIANGELA MATONTE

Manodopera a basso costo. Bassissimo. Oltre un milione e mezzo di braccia sono arrivate negli ultimi anni in Qatar per lavorare nell'enorme cantiere della FIFA World Cup 2022. Vengono dal Bangladesh, dall'India, dal Nepal e, ovviamente, sempre più dall'Africa.

Secondo la International Trade Union Confederation (Special Report THE CASE AGAINST QATAR) il numero delle vittime dei cantieri dei Mondiali qatarioti, in assenza di provvedimenti, può raggiungere la stratosferica cifra di 600 mila all'anno, alias una dozzina a settimana. Prima del calcio di inizio la World Cup 2022 sarà costata la vita almeno a 4 mila lavoratori immigrati. Per il Qatar il business dei Mondiali vale 14 miliardi di dollari.

Adam Sobel con il suo documentario THE WORKERS CUP, presentato alla edizione 2017 del Sundance Festival, entra dietro le quinte del campionato di calcio mondiale del 2022, nelle storie di chi lo sta rendendo possibile, anche al prezzo della propria vita.

Le organizzazioni per i diritti umani parlano di migliaia di morti bianche (se ne stimano oltre mille dall'inizio dal 2011) dovute alle lunghe giornate di lavoro con temperature che sfiorano i 50 gradi. La causa principale dei decessi è l'arresto cardiaco. Secondo Human Rights Watch sono milioni i lavoratori migranti a rischio di morte in tutti i paesi del Golfo a causa delle inumane condizioni di lavoro a cui sono sottoposti.

Il fenomeno migratorio in Qatar non è cosa nuova. Comincia negli anni '50, quando il Paese era ancora una colonia britannica, con iraniani, pachistani e yemeniti impiegati prevalentemente nel settore petrolifero. Dopo l'indipendenza (1971) e la nazionalizzazione del settore petrolifero (1977), la guerra in Medio Oriente cambia la composizione dei flussi migratori con gli arrivi dalla Palestina, dalla Giordania, dalla Siria, dal Libano. Poi, negli anni '80, è la volta di filippini, egiziani, sudanesi e infine di indiani e bengalesi, che dagli anni '90 rappresentano la comunità più numerosa.

I qatarioti sono appena il 10% su una popolazione di circa 2,3 milioni di abitanti. Una minoranza a casa loro. Gli stranieri rappresentano il 93% della forza lavoro. L'immigrazione, come nelle altre monarchie del Golfo, è regolamentata dalla Kafala o sponsorship, un insieme di norme che permette di delegare la gestione dei migranti ad agenzie private di appaltatori, subappaltatori e fornitori di forza lavoro, "legalmente" sequestrata al momento dell'arrivo con la confisca del passaporto. I lavoratori immigrati non possono cambiare lavoro né tornare a casa. La Kafala è in pratica la regolamentazione giuridica dello schiavismo del terzo millennio. Malgrado sia stata emendata di recente (2015), gli aspetti più tirannici della legge permangono. Per tutta la durata del contratto, normalmente 4 anni, i lavoratori stranieri restano totalmente legati alla agenzia che li ha reclutati.

THE WORKERS CUP ci rende i racconti, i sogni ma soprattutto le amare delusioni di tantissimi gio-



vani lavoratori intrappolati nella ricca e muscolosa monarchia qatariota, impegnata negli ultimi tempi in una diplomazia di “resistenza” all’oscuramento (non solo di al Jazeera), a cui l’Arabia Saudita la vorrebbe condannare a causa del suo sostegno al terrorismo islamico (Fratellanza musulmana) e la sua vicinanza all’Iran.

Adam Sobel non cede al pietismo né alla tentazione della denuncia urlata. limitandosi ad attraversare con la sua macchina da presa i cantieri, i campi dormitori, le patinate torri del centro di Doha, i desolanti shopping centre.

“Non è questo quello che si aspettavano – racconta un impiegato di una agenzia indiana di recruiting – vedono le fotografie dei grattacieli e pensano di finire in una specie di paradiso. Poi si ritrovano nei campi che sono tutta un’altra cosa.”

Infatti, sono un’altra cosa. Dal paradiso dei sogni all’inferno della realtà dei campi-alloggio, squallidi e sovraffollati dormitori-caseme alla periferia di Doha, lontani dai luoghi di “socialità” o di

qualsivoglia contatto umano con la popolazione locale. Un vero e proprio apartheid.

Con gli occhi addosso di Amnesty International, della Human Right Watch e da poco anche delle Nazioni Unite, la Qatar Supreme Committee for Delivery and Legacy sponsorizza da cinque anni la Workers Cup Football Tournament, il torneo di calcio degli operai dei Mondiali per «integrarli nello spirito dell’evento, porre fine alla loro segregazione, valorizzare la loro presenza e il loro contributo per l’economia del Qatar.» dichiara un funzionario qatariota alla televisione.

THE WORKERS CUP riprende scene del torneo del 2015. 24 sono le imprese edili che partecipano al torneo. Il premio per gli operai-calcatori è di circa 400 dollari, il doppio del loro stipendio mensile. Keniotti, ghanesi, indiani, nepalesi. Paul, Kenneth, Umesh, Padam, Graham, Arjun, Bernard, Biju, Douglas, Kenneth, Jasper, Purna, Samuel, Umesh, Jasper ce la mettono tutta ad allenarsi, a onorare la maglia della Gulf Construction & C., a vincere per le loro tifoserie e per se stessi. Per qualcuno come



Kenneth Hamissah, il capitano della GCC, potrebbe essere una occasione per realizzare il suo sogno, diventare un calciatore di professione. Non sarà possibile perché per quattro anni è proprietà della Gulf Construction & C.

“Amavo il calcio. Cercavo di capire come entrare in qualche club per giocare fuori. Poi in Ghana ho incontrato questo agente, mi ha detto che cercavano lavoratori per il Qatar. Mi ha chiesto 1.500 dollari, sono un sacco di soldi in Ghana. Non è quello che mi aspettavo, non giochiamo al calcio, mi ha mentito. Dopo essere arrivato ho realizzato che ero in un campo di lavoro.” (Kenneth)

“E’ una presa in giro questo torneo, non è per i lavoratori, è per avere altri appalti [...], giusto per fare qualche articolo sul giornale e far vedere che i bianchi si comportano bene qui. Sono sotto pressione, tutto il mondo sa il costo umano dei Mondiali 2022 – riferisce il manager di una agenzia – ci sono molti controlli ora da parte delle Nazioni Unite, di Amnesty International, c’è più attenzione sui diritti dei lavoratori, le norme all’interno dei campi degli alloggi restano però molto severe. Ma non c’è alternativa per loro noi forniamo anche l’alloggio. Quando il loro contratto scade sono nuovamente indebitati e devono tornare qui, una storia infinita.”

Samuel Alabi Ago viene anche lui dal Ghana.

“Sono arrivato in Qatar una settimana fa. Giocavo nella under 12, under 14, under 17. Ho giocato perfino in prima divisione. Ma non potevo comprarmi da mangiare, qui mi hanno offerto un lavoro, la paga non è buona ma meglio che in Ghana. Ho mentito a mio padre, gli ho detto che sono qui per giocare il calcio. I soldi sono soldi, non importa da dove vengono. Se questo è l’inferno è meglio del paradiso in Ghana.”

“Qui i soldi arrivano a fiumi, ogni nuovo edificio deve essere migliore di quello precedente, hanno così tanti soldi [...]. Non c’è ragione per andare da nessuna parte. Prima ero a Dubai per tre anni nei cantieri [...], il mio sogno è costruire una casa per la

mia famiglia. Anche se lavorassi ancora otto anni qui non potrei permettermi una macchina a casa. Un lavoratore immigrato non può avere un visto per la moglie a meno che non guadagni più di 2.750 dollari al mese.” (Padam)

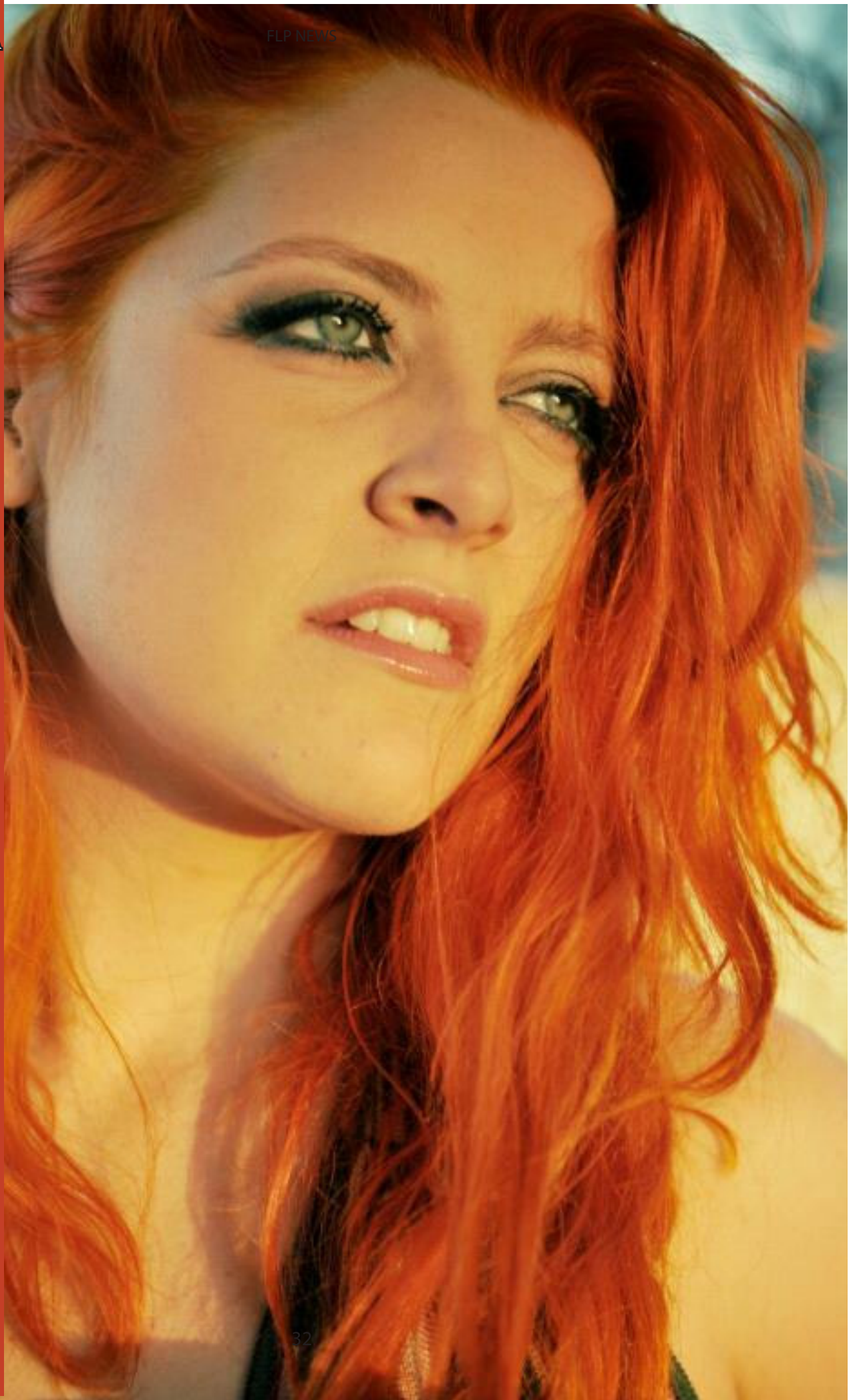
Padam, viene dal Nepal insieme ad altri 400 mila lavoratori immigrati. Con i suoi 400 dollari al mese non va da nessuna parte “[...] erano andati tutti via così ho fatto lo stesso ciecamente, poi ho scoperto la realtà ma era troppo tardi, sono in ritardo di 8 anni.” Sono otto anni che vive separato dalla moglie. Hanno vissuto insieme solo pochi mesi dopo il matrimonio.

Il numero dei lavoratori che arriveranno in Qatar nei prossimi anni per costruire stadi e infrastrutture è destinato ad aumentare, oltre 300 mila, per lo più dall’India, dal Nepal e dal Bangladesh.

La decisione di assegnare l’organizzazione dei Mondiali 2022 ad un Paese molto ricco ma molto carente in materia di diritti umani, con temperature estive insostenibili e senza alcuna cultura calcistica è stata fin dall’inizio molto dibattuta. Non sono mancate accuse di corruzione contro alcuni dirigenti della FIFA, che finora nel suo insieme si è rivelata prevedibilmente incapace e riluttante ad esercitare concrete pressioni sul Qatar.

A cinque anni dal fischio d’inizio, il Mondiale 2022 rischia di passare alla storia come la manifestazione sportiva dei diritti umani violati. Un primato che solo la Russia potrebbe strapparle con il trattamento non meno inumano riservato ai lavoratori impegnati nelle opere per i Mondiali 2018. Vengono dall’Asia centrale, della Bielorussia, dell’Ucraina, dalla Corea del Nord. La schiavitù, come sempre, ha una sua mappa geopolitica.





MUSICA; NOEMI TORNA CON IL NUOVO ALBUM: "LA LUNA"

DI MATTEO PITOTTI

Si chiama "La Luna" il nuovo album di Noemi. La cantante, all'anagrafe Veronica Scopelliti, è tornata con 13 brani. Un nuovo viaggio, forse meglio dire "una nuova avventura" come sottolineato dall'artista romana reduce dall'esperienza del Festival di Sanremo.

La sua quinta partecipazione alla rassegna della canzone italiana si è conclusa con la quattordicesima posizione nella classifica generale con il brano "Non smettere di cercarmi". La canzone, presente nell'ultimo lavoro prodotto da Diego Calveti è da considerare in alcuni passaggi un collegamento a "Sono Solo Parole". Estratto con la quale Noemi si è classificata terza sul palco dell'Ariston nel 2012. Lanciata dalla partecipazione alla seconda edizione del talent show di X Factor, l'artista, nell'ultimo progetto distribuito da Sony Music registra una sequela di preziose collaborazioni.

Si parte da "Autunno", traccia apripista del progetto, scritta da Tommaso Paradiso dei The Giornalisti e pubblicato i primi di settembre. Per esplorare il talento di Francesco Tricarico in occasione de "La Luna Storta" e poi giungere ad "Oggi non esisto per nessuno", scritto a più mani con la presenza di Gaetano Curreri, frontman degli Stadio, già direttore artistico del precedente disco "Cuore d'Artista" del 2016. L'album è un passo in avanti sospeso tra sonorità Blues, Pop ed Elettroniche. Generi diversi che per ammissione della stessa cantante, sono qui chiamati a convivere per cercare di raccontare il suo presente.

« Ci sono brani diversi, che raccontano cose diverse della vita: amori ma non solo – ha affermato l'artista - Il mio intento era quello di presentare un disco variegato. Il fil rouge è dato dalla mia voce e dal modo di raccontare le cose ».

Un impegno dunque fatto di contaminazioni quello di Noemi, segnato dall'ammirazione per alcuni grandi della musica italiana, da sempre cari alla interprete. "Domani" brano n° 13 è infatti un arrangiamento omaggio alla canzone interpretata da Lucio Dalla nel 1996. « Un pezzo che mi emoziona tanto, che mi fa

sentire forte. Al suo interno ci sono frasi incredibili.» racconta lei. Così come calzante è risultato l'intento di Vasco Rossi di cantare - nel 1988 - alla luna (Dillo alla Luna; ndr) per scegliere il titolo dell'intero lavoro. « Mi piace l'idea di parlare, dirlo alla Luna... sperando che porti fortuna! » ha spiegato sui social Noemi, specificando comunque di essersi lasciata ispirare da tante altre ragioni: « Io sono lunatica, questo album è lunatico. La Luna poi è un'immagine femminile, una diva ».

Le ultime incisioni saranno le protagoniste del nuovo mini Tour di maggio. Due le tappe: a Milano il 29 al Teatro degli Arcimboldi ed il 30 a Roma all'Auditorium Parco della Musica. Biglietti in prevendita disponibili sul circuito di TicketOne.



Nickolas Butler

Il cuore degli uomini

Dall'autore di Shotgun Lovesongs



Marsilio ROMANZI



“IL CUORE DEGLI UOMINI”

DI NICKOLAS BUTLER

DI FRANCESCO VISCUSO

L mondo non è fatto da persone buone o cattive. Il mondo è composto da persone che hanno fame e da quelli che non hanno fame. È una cosa che ha a che fare con l'energia, l'entropia. Se sei affamato di cibo, sarai anche affamato di dio. O di politica, o di qualche forma d'amore. Le persone che hanno fame hanno dei buchi dentro di loro che non possono essere riempiti. Non fraintendermi. Ho visto persone senza cibo in pace con il mondo. Sono stato in villaggi dove persone che stavano per morire di inedia mi hanno offerto la cena. Il cibo non ha niente a che fare con tutto questo; questi buchi riguardano una fame più profonda.

Dopo il grande successo di 'Shotgun Lovesongs', romanzo che lo ha consacrato tra i maggiori scrittori degli ultimi anni, Nickolas Butler non delude le aspettative nemmeno con questa nuova uscita. L'autore del Wisconsin si immerge nella vita di tre diverse generazioni, divise tra gli anni tra il 1962, 1996 e il 2019, con la vita del boy scout che alla fine risulterà solo una cornice delle varie vicissitudini raccontate. Le varie ambientazioni sono tutte immerse nel verde dei campi estivi dei boy scout, che nelle varie decadi si ripetono senza sosta, anche se col passare del tempo molte cose cambiano, in primis la percezione che i giovani moderni hanno di ciò che li circonda, poco interessati a quella che è la natura e più attratti dai tablet e dagli smartphone che li allontanano dai rapporti umani e dalla vera comunicazione tra gli uomini e con la natura.

Nelson, uno dei personaggi principali del racconto, nel 1962 ha solo tredici anni ma al collo ha già una moltitudine di medaglie

conquistate proprio nel campeggio, con un futuro prossimo al diventare un vero e proprio leader del campo Chippewa. Nonostante ciò, è un bambino molto particolare, forse troppo, e il suo carattere strano lo porta a non avere amici, eccezion fatta per Jonathan, uno dei ragazzi più popolari della scuola e del campo, che lo prende in grazia nonostante tutti lo prendano in giro, divenendo il suo unico amico. Le vite dei due si incroceranno di nuovo anni dopo, nel 1996, e in qualche modo anche nel 2019.

“Il cuore degli uomini”, secondo quanto ci vuole far intendere l'autore, è generoso ma alle volte anche vile. Più che altro, Butler scava nell'inconscio dei vari personaggi per far emergere il fatto che non si possa decidere il futuro di nessuno, nemmeno di se stessi, che tutto può mutare col tempo, anche i caratteri più determinati. Un grande lavoro da parte dello scrittore del Wisconsin, che questa volta punta molto sul carattere filosofico dell'aspetto umano e delle possibili influenze che questo può subire da ciò che lo circonda.

SPEZZATINO DI VITELLO CON PATATE

Lo spezzatino di vitello con patate è un secondo di carne semplice e tradizionale a base di bocconcini di carne che vengono fatti cuocere lentamente in una casseruola per accogliere tutto il sapore del condimento. Un piatto gustoso, per tutta la famiglia.

INGREDIENTI# #

- 600 g di polpa di vitello (già tagliata a cubetti dal macellaio)
- 1 carota piccola
- 1/2 costa di sedano
- 1 cipolla piccola
- 400 g di patate
- 2 cucchiaini di concentrato di pomodoro
- 1 cucchiaio di farina
- 1/2 bicchiere scarso di vino bianco secco
- brodo di carne caldo
- 2 rametti di rosmarino
- 1 noce di burro
- olio extravergine di oliva
- sale
- pepe



INTRODUZIONE

Quella dello spezzatino è una ricetta tradizionale che prevede la cottura in umido di piccoli bocconcini di carne. Esistono diversi tipi di spezzatino in base sia al tipo carne utilizzata, che può essere di vitello, di manzo, di agnello o maiale, sia al sugo e agli aromi con cui la si accompagna.

Questo secondo piatto semplice prevede normalmente una lenta cottura; in questo caso abbiamo fatto cuocere lo spezzatino di vitello con patate per due ore in casseruola.

Potete abbinare la carne scelta con legumi, verdure, spezie e ingredienti originali come per esempio lo spezzatino di pollo alla birra scura o lo spezzatino al Barolo. Una piccola ma importante accortezza è quella di far rosolare separatamente le verdure e la carne di vitello: in questo modo eviterete di bruciare il soffritto che richiede tempi e temperature di cottura diversi rispetto a quelli della carne.

Se preferite una versione dello spezzatino in bianco, potete sostituire il concentrato di pomodoro con un altro ingrediente, ad esempio i piselli.

UN BRACCIALETTO “INTELLIGENTE” GUIDA I VISITATORI DIVERSAMENTE ABILI TRA LE STRADE DI POMPEI

DI MATTEO PITOTTI

Con - me.
È questo il nome dell'ultimo progetto attivato dall'Istituto del Parco Archeologico degli Scavi di Pompei. L'idea è nata per consentire un'esperienza del sito più agevolata alle persone diversamente abili. Il desiderio si è materializzato con il cosiddetto "braccialetto intelligente", un' iniziativa intrapresa con l'ausilio del Mibact e del Cnr. Il programma sta iniziando a muovere i primi passi, ricorrendo

alle preziose potenzialità di questi bracciali come: un' applicazione GPS, un sistema wi-fi ed uno Bluetooth. Opzioni che consentono al visitatore di affrontare il percorso in maniera integrale. Presenti anche sensori ed ausili per il rilevamento della posizione della persona nei casi di ipotetica emergenza (come testimonia la presenza del pulsante SOS). L' intento in questa primissima fase di lavoro, si concentrerà in modo particolare sulla raccolta di dati ed informazioni utili per migliorare la strumentazione.



Requisiti preziosi al Ministero dei Beni Culturali per l'implementare il bando di gara relativo all'assegnazione alle ditte private della fornitura e gestione degli apparecchi elettronici che consentano in futuro la visita in sicurezza agli scavi per soggetti diversamente abili. Parliamo di un nuovo grande passo in avanti pensato per poter regalare davvero a tutti – ed in totale sicurezza - l'emozionante viaggio tra i resti della città distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Agli utenti, verranno chieste opinioni, consigli, critiche ed impressioni sull'accessorio. Per entrare a far parte del gruppo di prova, basterà presentarsi all'ingresso dell'Anfiteatro. Nella zona vetrata adiacente alla biglietteria, saranno a disposizione i 20 campioni di prova. Il device ha fatto il suo esordio-pilota tra gli scavi nei primi giorni di febbraio. In occasione della presentazione del nuovo percorso "Pompei per tutti". Altra lodevole mossa in chiave pari opportunità. Davanti a molti giovani ed ai rappresentanti della squadra

dei Paralimpici della Difesa è stato aperto al pubblico l'ampliamento del percorso facilitato, che ha coinvolto anche la Casa dei Mosaici Geometrici. "Quello che abbiamo voluto fare è stato un percorso accessibile, con tutte le difficoltà del caso – ha affermato Massimo Osanna, direttore del Parco Archeologico - parliamo tuttavia di una città distrutta. È importante che un luogo così emblematico per l'Europa sia alla portata di tutti, nonostante i problemi che ne possano derivare." Si rinnova così l'impegno di Pompei, che già nel dicembre 2016 aveva aperto dei percorsi facilitati. Ad oggi la struttura si presenta come uno dei complessi museali più accessibili d'Italia.

